



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 9 9 2012

NUMERO 234

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

➡ Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti

Gesù viene e ci dona la sua salvezza. Essa è simboleggiata dalla guarigione dalla sordità e dal mutismo, che rimanda al cuore, ad una guarigione più interiore. L'incapacità di udire e di parlare rende incapaci ad ascoltare la voce del Signore e a dare testimonianza di fede, rende incapaci di essere discepoli del Maestro.

I profeti per primi hanno insegnato a sperare nella redenzione operata da Cristo. Lo vediamo nella prima lettura dove Isaia annuncia con forza la gioiosa presenza di Dio che visita il suo popolo. Parole piene di speranza per un popolo scoraggiato e deluso, che deve ritrovare la fiducia in un Dio che non lo abbandona nonostante le sue difficoltà a seguirlo.

La povertà non è ostacolo per la sequela. Anzi: il Vangelo è buona novella soprattutto per i poveri, veri prediletti del Padre. Ce lo insegna san Giacomo nella seconda lettura dove concretizza per la comunità cosa significhi credere in un Messia che viene per portare la salvezza a tutti.

Nel vangelo, dal forte contenuto simbolico, vediamo il miracolo operato da Gesù su di un sordomuto. Le immagini e le speranze del profeta Isaia trovano in Gesù la loro realizzazione. Gesù viene presentato ancora oggi come colui che insegna con autorità e che guarisce.

Ma come guarisce Gesù? Il fatto di essere il Verbo incarnato non lo esime da usare gli strumenti di un uomo di cultura orientale. Gesù, quindi, usa la sua saliva. Ma al di là del gesto «culturale» vi è anche un modo per sottolineare il rapporto personale di Gesù con il sordomuto. Gesù lo porta in disparte, lo tocca con le dita nelle orecchie, gli bagna la lingua con la sua saliva. Gesù non teme il contatto fisico con gli altri e con questo uomo, che non sente e non parla, il contatto fisico resta l'unico linguaggio comprensibile per poter comunicare. Non solo, ma c'è di più. Gesù ha la consapevolezza che il suo corpo, la sua umanità, è in grado di guarire.

Ciascun uomo è una potenzialità carica di energia – fisica, psichica, spirituale – che può essere messa, nell'amore, a servizio dell'altro. Oggi siamo abituati a prendere antibiotici, sciroppi, pillole, a spalmare pomate.... Ma, forse, abbiamo dimenticato come si potrebbe ottenere risultati più cospicui e duraturi anche nella salute se sapessimo ricevere e dare amore attraverso i gesti quotidiani della vita che esprimono un rapporto personale intriso di sincera premura e tenerezza. Gesù si prende cura dell'uomo per insegnare anche a noi a fare altrettanto. Gesù dà del suo al sordomuto: la condizione per aiutare il fratello è dare qualcosa di nostro.

Gesù guarisce un uomo ridonandogli l'udito e la parola. Ma a cosa serve ascoltare e saper

Sommario:

pag.

Ha fatto bene ogni...	1
Spunti di riflessione	1
Giovani e nuova....	2
Festa di S. Francesco	2
L'amore con la A...	3
Notizie dalla Parr.	4

parlare? Ce lo dice la risposta che abbiamo data al salmo responsoriale: a dare lode al Signore, perché Dio fa bene ogni cosa. Ascoltare la sua voce nella sua Parola, poter pronunciare con le nostre labbra la fede nella sua presenza e nel suo amore che non viene mai meno, ci colmerà il cuore di gioia. E sapremo contemplare i suoi prodigi, che sono prodigi del Dio delle misericordie, che si china sui poveri e sugli umili di tutti i tempi per farli eredi del suo Regno. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: pensa agli altri

(Mahmoud Darwish,)

Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri, non dimenticare il cibo delle colombe. Mentre fai le tue guerre, pensa agli altri, non dimenticare coloro che chiedono la pace. Mentre paghi la bolletta dell'acqua, pensa agli altri, coloro che mungono le nuvole. Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri,

non dimenticare i popoli delle tende. Mentre dormi contando i pianeti, pensa agli altri, coloro che non trovano un posto dove dormire. Mentre liberi te stesso con le metafore, pensa agli altri, coloro che hanno perso il diritto di esprimersi. Mentre pensi agli altri, quelli lontani, pensa a te stesso, e di: magari fossi una candela in mezzo al buio.

➡️ Giovani e nuova evangelizzazione

La prossima assemblea generale ordinaria dei vescovi che avrà luogo a Roma dal 7 al 28 ottobre sarà dedicata al tema “la nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana” e, non a caso, quest’anno pastorale che inizierà l’11 ottobre 2012 e terminerà il 24 novembre 2013, è stato chiamato dal Papa anno della fede. Sono stati emanati due testi per guidare i Padri sinodali durante il loro lavoro e precisamente I Lineamenta e l’Instrumentum Laboris. In questo articolo ci occuperemo dei Lineamenta e nel prossimo dell’Instrumentum Laboris, per far sì che anche i nostri lettori possano farsi una idea di quali temi discuteranno i partecipanti e su quali vorremmo, alla fine, avere conforto. Ma andiamo ad esporre il documento che dopo una breve introduzione sul dovere di evangelizzare, passa al significato di nuova evangelizzazione, poi alla proclamazione del vangelo come secondo capitolo ed infine alla iniziazione all’esperienza cristiana come terzo capitolo.

Il dovere di evangelizzare del preambolo si sofferma sul significato di trasmissione della fede che sottolinea essere il trasmettere le scritture e massimamente il vangelo, non in forma individualistica ma come evento comunitario, cioè che riguarda tutti. Quindi non pensare a strategie comunicative e accattivanti e mirate a vari target, non è questo il solo senso, ma prioritariamente deve essere una proposta che riguarda il soggetto incaricato; deve, in parole povere, divenire una domanda che la chiesa pone a noi stessi. Vivere ciò che viene proposto.

La Chiesa evangelizzatrice inizia ad evangelizzare se stessa? Era ora.

Certamente, il mondo contemporaneo non accetta più a

nessun livello improvvisatori e men che meno la Chiesa dove ciò che viene detto dovrebbe essere prima profeso con inequivocabile testimonianza viepiù in contesti sociali e culturali in rapido mutamento.

E’ ora che la dicotomia “paesi di cristianità” e “terre di missione” scompaiano perché il travaso dall’una all’altra di modelli o stereotipi è impossibile ed anzi deleterio o quantomeno inopportuno perché lo si è fatto e si continua a fare non tenendo conto dei processi di inculturazione a cui anche le religioni dovrebbero soggiacere. E’ il momento di scoprire una Chiesa domestica, popolare che riesca ad essere a fianco delle persone nella loro vita quotidiana per annunciare da quei luoghi il messaggio di Cristo. Questo perché trasmettere la fede oggi significa creare in ogni luogo ed ogni tempo le condizioni di questo incontro tra gli uomini e Gesù. ma come fare? Ecco che nel terzo capitolo “Iniziare all’esperienza cristiana” si offre delle soluzioni alla emergenza educativa ed alla incapacità di offrire a tutti ma soprattutto ai giovani, alle giovani coppie quanto è nostro dovere trasmettere loro: veri valori che diano un senso alla vita compresa tra i due istanti di nascita e morte.

Vengono proposti dei percorsi educativi che vedono accomunati genitori, insegnanti per far uscire dallo sconforto e dall’odio di se la società in cui viviamo.

Ci piace concludere questa carrellata sintetica e quindi povera rispetto alla forza e pienezza del documento integrale con un brano di Papa Paolo VI del 8 dicembre 1975 che sembra di una attualità impressionante:

“Possa il mondo del nostro tempo, che cerca nell’angoscia, ora nella speranza, ricevere la buona notizia non da evangelizzatori tristi e scoraggiati impazienti e ansiosi, ma da ministri del vangelo, la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo e accettino di mettere in gioco la propria vita affinché il regno sia annunciato e la chiesa sia impiantata nel cuore del mondo “ (Evangelii nuntiandi n°75)

Abbiamo inserito come foto un pavone, che nell’era paleocristiana era simbolo di resurrezione perché le sue piume ricrescono in primavera: è questo l’augurio che facciamo alla nostra Chiesa Parrocchiale, Diocesana, Cristiana. (R.P.)



➡️ Festa di S. Francesco

Rivolgiamo un invito a tutti i nostri lettori a controllare i loro archivi fotografici per verificare se possiedono foto vecchie della Chiesa di S. Francesco; ci servirebbero per incrementare il materiale che abbiamo sulla chiesa e che sarà oggetto di presentazione ad ottobre in occasione della ricorrenza dei quattrocento anni dalla posa della prima pietra. Sarà importante, in quella occasione, poter far vedere e quindi rivivere certi momenti che rappresentano la storia del nostro paese.

➡ L'Amore con la A maiuscola

(prima parte)

Vi proponiamo uno percorso sull'amore o meglio sulla parola amore partendo dall'antico testamento ad oggi, con le variazioni intervenute nel corso dei secoli. Variazioni che non sempre sono state appropriate nel senso di attualizzazione del significato originale perdendo quindi quella forza espressa all'origine. Sentiamo in fatti l'esigenza di parlare dell'amore perché è parola troppo abusata e svuotata del suo significato profondo. Occorrerebbe infatti recuperare il vero valore e professarla nella nostra famiglia, nella nostra comunità per poter essere veramente Chiesa.

Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è l'amore: è con il titolo di una canzone dei Beatles che inizia uno splendido libro di Werner G. Jeanrond dal titolo "Teologia dell'Amore" che andiamo sinteticamente a raccontare, intrecciandolo con altri testi, ben sapendo che la brevità ne altererà la bellezza, ma il desiderio di condividere questo argomento, basilare della nostra vita, pur nel rispetto del vostro tempo, ci obbliga a farlo; speriamo incontri in voi analoga voglia di approfondimento.

"La creazione del mondo da parte di Dio, l'autoduplicazione dell'Assoluto, è il sacrificio dell'Assoluto a favore del relativo che diviene per lui l'Altroil mondo è stato creato dalla croce, eretta da Dio su di se per amore. La creazione è un atto non solo della onnipotenza di Dio e prescienza, ma anche di un amore che porta al sacrificio.

Essa è compiuta perché l'altro, il relativo, gioisca dell'essere amore sconfinato nella creazione.

Infatti Dio è amore e la sua massima gioia è il sacrificio. L'amore ha un senso un fine ed una ricompensa solo in se stesso.

Per questo non conosce il perché razionale. Non c'è nulla di più santo e di più beato dell'amore.

Inizio con la conclusione perché è quello che dovrebbe essere l'Amore con la A maiuscola.

Ma andiamo per gradi, i termini nel vocabolario da cercare sono: hased, rahamin, emeth, hanan, eros, agape, philia, e caritas, vediamo di analizzarli in dettaglio.

Hesed in ebraico vuol dire tenerezza, misericordia è una delle parole chiave di Osea come legame di affetto tra due partners;

Rahamin in ebraico è una parola riservata a descrivere l'amore di Dio per noi è il plurale e superlativo della parola "seno materno", è un amore materno, un amore che prende alle viscere.

Emeth, in ebraico vuol dire fedeltà, solidità, durata dell'alleanza tra due esseri: essi possono avere totale fiducia l'uno nell'altro.

Hanan: sempre in ebraico vuol dire fare grazia, **è il gesto della mamma che si piega sulla culla del suo bambino.**

Eros: Siamo arrivati al greco dove con la sua filosofia fa nascere, di derivazione dal cristianesimo, la distinzione tra l'amore puro riservato a Dio (agape) e l'amore fisico (eros). Un passaggio sui primi filosofi è opportuno in quanto serve a dare maggiore enfasi alla mutazione, avve-

nuta dopo del termine eros, infatti sia con la Teogonia di Esiodo che riporta " in primissimo fu il caos poi fu la terra dall'ampio seno (di derivazione ebraica?) e l'amore che eccelle fra gli dei immortali" e Ferecide di Siro contemporaneo di Anassimandro, che afferma "essere prima di ogni cosa ed eternamente Zeus, Crono e Ctono", dove Ctono era la terra, Crono il tempo e Zeus trasformatosi poi in Eros, cioè amore, procede alla costruzione del mondo.

Ma ritorniamo alla distinzione tra amore puro e fisico, distinzione che non era presente nell'Antico Testamento dove la dimensione erotica come desiderio di possesso era la norma.

Questo è logico se pensiamo che l'amore umano, in quanto incarnato, non può che essere sessuato e sottoposto alle condizioni umane del tempo e della storia.

Infatti uno sguardo veloce al percorso dell'amore cristiano nel tempo ci svela le caratteristiche di fenomeno culturale: quando le streghe venivano bruciate per amore delle loro anime, o quando gli infedeli erano perseguitati ed uccisi per amore



Berthe Morisot, La culla, 1872

della verità, o quando ai bambini venivano imposte punizioni corporali in nome dell'amore (proverbi 24-13).

Anche nel misticismo cristiano, come anche in quello ebraico e mussulmano l'unità dell'amore è esplorata e difesa e la dimensione erotica è vista come parte di questa unità.

Basta pensare al Cantico dei cantici ed al salmo 42 per esempio, e ciò che questi testi hanno determinato sui racconti della creazione nelle scritture ebraiche, nonché per il contributo alla valutazione positiva del desiderio umano di unione con Dio; proprio questo discorso mistico dimostra come non sia corretto considerare l'erotico ed il sacro in termini di opposizione radicale ma come strettamente connessi, l'opposizione tra i due termini è infatti più teologica che basata sull'attenta lettura del testo della bibbia. (R.P.)

La seconda parte sul prossimo numero

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 10 al 16 settembre

1 Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 <i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i>	10 LUNEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Donatella Sartarelli per Ferruccio Incontro dell'Azione Cattolica ore 21.15 S. D. Bosco per il programma del nuovo anno pastorale
1 Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 <i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i>	11 MARTEDÌ LO 3^a set	Ore 9.30 S. Messa C. del Crocifisso • Tarsilli Francesca per Ivo e Viola Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e a seguire le confessioni Ore 21.15 Incontro per il notiziario parrocchiale Ore 21.15 Incontro dei catechisti S. D. Bosco
Ss. Nome di Maria (mf) 1 Cor 7,25-31; Sal 44 (45); Lc 6,20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i>	12 MERCOLEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Sorelle Marini per Padre Ivo, Sacerdoti e missionari e def. fam
S. Giovanni Crisostomo (m) 1 Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138 (139); Lc 6,27-38 <i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i>	13 GIOVEDÌ LO 3^a set	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Die septimo di Aldo Bossoletti • Mary Tinti per Tullio e Lina Ore 21.15 Prove di canto in Parrocchia
Esaltazione della Santa Croce (f) Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17	14 VENERDÌ LO Prop	Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Brizi per Emanuele
Beata Maria Vergine Addolorata (m) Eb 5,7-9; Sal 30 (31); Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 <i>Ecco tuo figlio! Ecco tua madre! Opp. Anche a te una spada trafiggerà l'anima.</i>	15 SABATO LO Prop	Ore 17.30 Confessioni in Chiesa Parrocchiale Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Aguzzi Giuseppe per Robertino Ore 21.00 da Macine " Marcia della Pace " che sale verso Castelplanio. Appuntamento della Zona Pastorale
24^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114 (116); Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i>	16 DOMENICA LO 4^a set	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Venanzi Mirella per Orietta, Alfredo e Micuci Maria Ore 11.15 S. Messa C, Parrocchiale • Pro populo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Santoni Paolo per Antonio, Filomena e Urbano • Benedetti Iole per Antonino, Giuseppe e Francesca • Venturi Quattrini Ezia per Basili Stefano (3 ^o anno) • Fam. Bossoletti Papi per Dino

AVVISI:

Domenica 09 Sett alle ore 16.30 "Un Salto ... in Brasile" Don Luigi Carrescia incontra amici e sostenitori. Casa Paolo VI. Maiolati Spontini.

Mercoledì 19 settembre alle ore 21.15 i gruppi parrocchiali si incontrano per definire e realizzare i cartelloni per il sinodo-assemblea diocesana di ottobre a Jesi.

Sabato 22 settembre Festa di S. Settimio. S. Messa prefestiva anticipata alle ore 16,30 (anziché le 18,30), Ore 18.30 a Jesi S. Messa presieduta da Mons. Vescovo, concelebrata con tutti i parroci della diocesi.